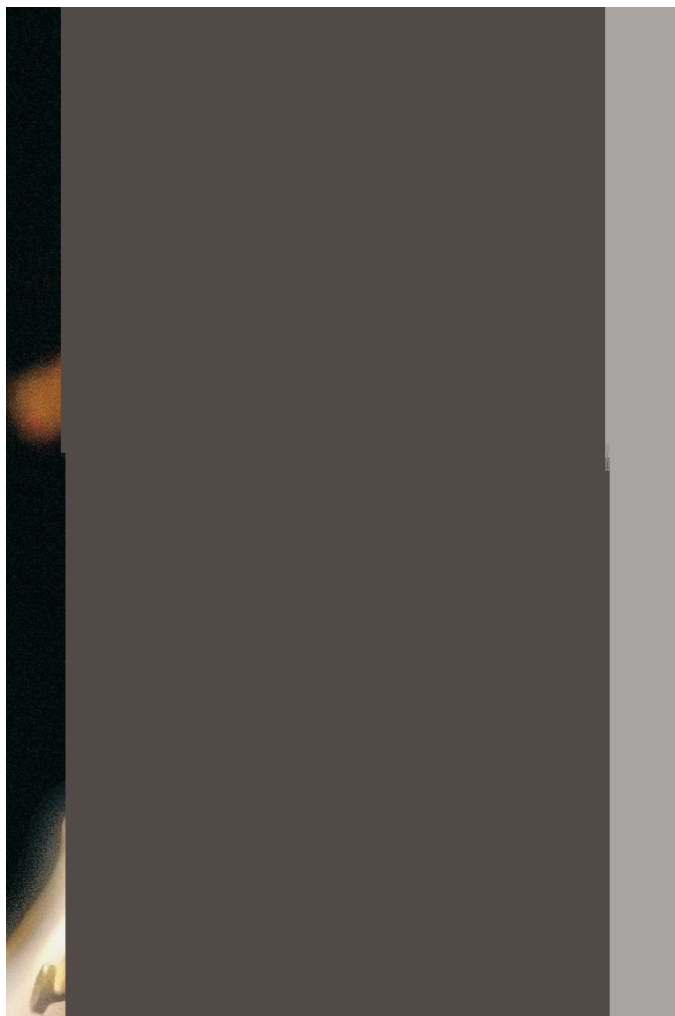


3 QUARTETTI  
(DA MOZART)

PETER LICHTENTHAL



PER 4 VIOLONCELLI

REVISIONE DI  
GRAZIANO BELUFFI

1850

CASA MUSICALE ECO

PETER LICHTENTHAL

# 3 QUARTETTI

(DA MOZART)

PER 4 VIOLONCELLI

REVISIONE DI  
GRAZIANO BELUFFI

## Indice

---

Prefazione	pag. 3
Nota dell'Autore	5
Bibliografia	6
Marcia religiosa da "Il Flauto Magico"	7
Coro dei Marinai da "Idomeneo"	11
Marcia religiosa da "Idomeneo"	14

1850

CASA MUSICALE ECO

ISBN-13: 978-88-6053-388-3

© 2010 BY CASA MUSICALE ECO S.A.S.  
PROPRIETÀ CASA MUSICALE ECO S.A.S. - MONZA - VIA R. BRACCO 5  
TUTTI I DIRITTI RISERVATI - ALL RIGHTS RESERVED

## PREFAZIONE

Sono da sfogliare con commozione questi fogli pentagrammati firmati da Peter Lichtenthal: sono brevi messaggi amorosi, indirizzati a Mozart da un fedele ammiratore, fine conoscitore della sua opera.

Del lungo elenco di esegeti e cultori mozartiani, Lichtenthal fu uno dei primi. E dire che non era partito musicista, ma medico: nato a Pressburg, odierna Bratislava, in Ungheria, nel 1780, si era laureato a Vienna, pubblicando a 26 anni uno studio sulle possibilità terapeutiche della musica.

A trenta arriva a Milano, con l'incarico piuttosto prestigioso di Censore del Regno Lombardo Veneto. Di lì dovevano anche iniziare le sue corrispondenze sulla rivista musicale allora più quotata, la "Allgemeine musikalische Zeitung", che divennero in breve testimonianza preziosissima di una realtà apparentemente dominata dal melodramma, con la Scala, i suoi grandi autori e i suoi virtuosi, ma dove anche iniziavano a filtrare i fecondi scambi con la civiltà musicale d'Oltralpe.

Lichtenthal fu subito dalla parte di Mozart: ne aveva avvicinato la moglie Costanze ed era divenuto amico del figlio, Carlo, anche lui a Milano in veste di impiegato del governo austriaco: nel 1816, anche con notizie di prima mano, avrebbe steso la prima biografia mozartiana, in italiano. Ma soprattutto continuamente ne divulgò la musica: col mezzo allora comunemente in uso, la trascrizione.

Le trascrizioni circolavano nei salotti, che a Milano erano quelli rinomati dei Cambiasi, Branca, Fontana, Rovelli, piuttosto che quelli dei conti Cigogna, del marchese Brivio, del Duca Litta. Anche Peter Lichtenthal - divenuto nel frattempo Pietro Lichtenthal - assecondò questa usanza delle Accademie musicali: era un buon esecutore, alla viola, e nel salotto di casa propria portò ai milanesi Beethoven, Haydn, Mendelssohn, Mayerbeer... e Mozart. Oggi a noi potrà anche far sorridere una trascrizione come quella dell'Aria di Zerlina, dal "Don Giovanni", consegnata a fisarmonica e violoncello. Ma allora, nella prima metà dell'Ottocento, queste libere trasposizioni rappresentavano il primo filtro attraverso il quale portare al pubblico - al di fuori del teatro - quelle partiture che ancora non erano state riconosciute come degne di accedervi.

Lichtenthal, comunque, fu sempre un fedelissimo a Mozart, e non solo nello spirito delle sue trascrizioni. La pagina mozartiana veniva da lui presa alla lettera. Come testimoniano questi tre Quartetti, per soli violoncelli, tratti da "Il Flauto Magico" e da "Idomeneo". Lichtenthal, che per le esecuzioni aveva probabilmente a disposizione quattro strumentisti dell'Orchestra della Scala, distilla con assoluto rigore la "Marcia Religiosa" del "Flauto Magico" (che è la "Marsch der Priester", in apertura del secondo atto della "Zauberflöte"), il "Coro dei Marinai" dell' "Idomeneo" (è il famoso "Placido è il mar", cullante Andantino nel secondo atto, prima parte della scena quinta) e di nuovo dall' "Idomeneo" - raccomandato dal Lichtenthal per una prima esecuzione a Milano- la "Marcia religiosa" (scena settima, atto terzo, che prelude il sacrificio a Nettuno da parte di Idomeneo del figlio Idamante).

Lichtenthal rispetta testualmente il dettato mozartiano: mantiene identiche le tonalità e apparentemente "copia" dalle due partiture senza toccare un segno dagli originali.

Pervenendo tuttavia ad una distribuzione quartettistica, in puro spirito haydniano, che esalta la valenza concertante dei quattro violoncelli: arcate, colori, tutto è minutamente segnato, quasi con funzione didattica. Perché allora veramente, attraverso queste piccole pagine, si insegnava chi era Mozart. E noi oggi riscoprendole (sono conservate a Milano, presso la Biblioteca del Conservatorio, nel "Fondo Nosedà") e riascoltandole, riannodiamo quei fili che per primi ci legarono ai grandi della musica.

Carla Moreni (giugno 1998)

# Marcia religiosa

da "Il Flauto Magico" K 620  
di Wolfgang Amadeus Mozart

Peter Lichtenthal (1780 - 1853)

Revisione di Graziano Beluffi

**Molto moderato**

Violoncello 1

*sotto voce*

Violoncello 2

*sotto voce*

Violoncello 3

*sotto voce*

Violoncello 4

*sotto voce*

Vc. 1

Vc. 2

Vc. 3

Vc. 4